

COMUNE DI TRIUGGIO Provincia di Monza e Brianza	N. 26	05/06/2018
---	--------------	-------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **APPROVAZIONE RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A COMPLETAMENTO DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO**

L'anno **duemiladiciotto** addì **cinque** del mese di **Giugno** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Straordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	NO	VERZENI VINCENZO	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	NO
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	PORTA MARINA	Consigliere	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

All'appello risultano:

Presenti 11	Assenti 2
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. FERLISI SALVATORE**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'Assessore esterno, Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

SINDACO – Pone in discussione l'argomento n. 2 all'ordine del giorno ad oggetto: "Approvazione ricognizione delle opere di urbanizzazione a completamento della convenzione Consorzio Tregasio Laghetto".

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno, per altro unico punto della serata.

Approvazione ricognizione delle opere di urbanizzazione a completamento della convenzione Consorzio Tregasio Laghetto.

La parola all'Assessore Malvezzi. Prego.

ASSESSORE MALVEZZI ROBERTO – Buonasera a tutti. Nel maggio del 2016, il Consiglio Comunale ha approvato un atto di indirizzo per la ricognizione delle opere di urbanizzazione della convenzione Consorzio Tregasio Laghetto e delle urbanizzazioni realizzate nei piani attuati, inseriti nel comparto.

Le ragioni che avevano portato la nostra Amministrazione a proporre questo atto di indirizzo sono ormai note, e riguardano, appunto, una convenzione con il Consorzio Laghetto e delle previsioni urbanistiche di una strada che, sono state convenzioni firmate nel febbraio 1995. Al momento dell'approvazione dell'atto di indirizzo 21 anni. Ad oggi, 23 anni.

La nostra Amministrazione, responsabilmente, si pone carico di addivenire ad una soluzione di questa situazione, che è trascinata, ormai, da decenni e che le mutate condizioni economiche e finanziarie, soprattutto, dell'edilizia, maturate in questi anni, rendono, evidentemente ancora più necessaria.

C'è da considerare per altro che, fino al 2007, quindi dopo praticamente dodici anni, e quindi prima ancora dell'arrivo di questa fortissima crisi globale, che poi ha coinvolto, ovviamente, come uno dei settori più importanti, il settore immobiliare dell'edilizia, nulla era avvenuto.

E anche negli anni successivi, nonostante passassero gli anni, si è continuamente ricorsi ad una proroga di questa convenzione, senza cercare di addivenire ad una soluzione.

In quella sede, cioè nel maggio 2016, in Consiglio Comunale, abbiamo approvato degli indirizzi. che adesso cerco un attimino di riassumere, prima di dare la parola ai tecnici, all'Architetto Erba e all'Architetto Vimercati, che ringrazio per la presenza, per entrare nel merito del dettaglio tecnico della questione.

Quindi, l'atto di indirizzo, prevedeva di definire il quadro ricognitivo dell'avvenuta realizzazione e dell'esistenza delle urbanizzazioni primarie, relative ai singoli Piani Attuativi compresi nel comparto.

Definire il quadro ricognitivo dell'avvenuta realizzazione delle costruzioni edilizie, previste dai singoli Piani Attuativi, compresi nel comparto.

Definire le aree funzionali alle opere di urbanizzazione realizzate o da realizzare, che ancora debbono essere cedute al Comune, in virtù delle convenzioni sottoscritte.

Definire il quadro ricognitivo dell'avvenuta realizzazione e dell'esistenza delle urbanizzazioni relative alla realizzazione della circonvallazione e delle penetrazioni stradali individuate dalla convenzione Tregasio Laghetto.

Non realizzare il completamento del tratto di circonvallazione previsto e non attuato ed, in alternativa, realizzare opera di compensazione, e individuandole, in parte fra le opere di urbanizzazione previste dal progetto infrastrutturale approvato e, in parte, nuove opere funzionali, anche se non rientranti fra quelle previste dalla convenzione quadro Laghetto.

Si ritiene opportuna la loro realizzazione, nell'ambito di attuazione della convenzione, al fine di completare il quadro dell'urbanizzazione del comparto e delle urbanizzazioni funzionali ai vari Piani Attuativi. Considerando, a tal fine, che la realizzazione della rotatoria, con funzioni di rallentamento su via Cagnola, è da ritenersi prioritaria.

Definire, pertanto, nell'ambito del procedimento cognitivo, interventi di completamento ancora da realizzare ed individuare, le opere già realizzate da prendere in carico per considerare conclusa la convenzione sottoscritta.

A fronte di questo atto di indirizzo, l'Ufficio, in collaborazione con la direzione lavori, ha proceduto, ovviamente, ad una puntuale e abbastanza complessa ricostruzione di una vicenda che, come abbiamo detto, è pluridecennale, dando una valenza di valutazione sull'urbanizzazione di tutti i Piani Attuativi che facevano parte del comparto Consorzio Laghetto,

andando a fare tutta una serie di verifiche anche numeriche, e soprattutto di opere e, per questo, cedo la parola all'Architetto Erba che ci introdurrà nell'argomento da un punto di vista più puntuale e tecnico.

ARCHITETTO ERBA – Grazie e buonasera. Descrivo un po' la storia, più che altro il contesto in cui ci troviamo.

Siamo a Tregasio. L'Amministrazione approva, all'inizio degli anni '90, una sorta di convenzione con il Consorzio, il Consorzio che si chiama Tregasio Laghetto, che ha lo scopo di collegare diversi Piani Attuativi che il Piano Regolatore all'epoca prevedeva. Sono sei Piani Attuati nell'ambito di Tregasio nord, di collegarli legandoli nella realizzazione di una circonvallazione e di altre reti viarie interne, che non fa parte dei Piani Attuativi, ma è una circonvallazione di gronda, una gronda nord, che dovrebbe liberare l'abitato di Tregasio.

Questo piano, abbastanza ambizioso, si traduce in questa convenzione che adesso andiamo a discutere nel suo sviluppo.

Chiaramente la situazione che è stata creata con questa convenzione è una situazione complessa, perché intanto prevede l'attuazione di sei Piani che non sono fra loro collegati urbanisticamente, ma sono autonomi. Cioè hanno un'attuazione autonoma, non sono legati in forma di comparto.

L'Amministrazione inseriva nelle previsioni urbanistiche, l'obbligo di questo convenzionamento consorziato. Vero è che però quest'obbligo si traduceva un po', diciamo, incompleto, perché la convenzione prevedeva sì l'attuazione di questa circonvallazione, ma la prevedeva in lotti, in stralci, in quanto la stessa era condizionata e da alcune previsioni urbanistiche che non erano compiutamente definite e da stadi di attuazione differente dei singoli Piani Attuativi, che erano previsti in fasi successive. Quindi abbiamo la realizzazione di un progetto generale, che l'Amministrazione ha redatto tramite l'Architetto Vimercati e il suo studio, di questa circonvallazione che prevedeva, in parte, anche delle opere a carico del Consorzio e, in parte, delle opere che rimanevano a carico dell'Amministrazione Comunale.

L'attuazione si divideva in un primo lotto, in un secondo lotto e in un terzo lotto, chiamato secondo lotto, secondo stralcio. Questo per motivazioni urbanistiche che, nella convenzione, vengono dettagliate abbastanza compiutamente che però adesso sorvolo, perché si perde lo spirito della cosa.

Quindi l'attuazione era complessa perché? Intanto perché era fatta per step di interventi urbanistici diversi. Intanto perché i Piani Attuativi potevano partire liberamente senza un cronoprogramma definito. E terzo perché c'era anche un impegno consistente di risorse nell'andare a realizzare questa infrastruttura. Tant'è che una quota parte, rimarrà in capo all'Amministrazione.

Questa convenzione ha avuto un'attuazione. Un'attuazione parziale, con la realizzazione di un primo lotto di lavori, che è quello che, sostanzialmente, è possibile vedere oggi, che è stato collaudato circa una decina di anni fa, quindi con un collaudo parziale. La pianificazione attuativa che sottendeva la realizzazione è stata tutta approvata. In parte approvata, realizzata e conclusa, in parte vigente ma non ancora realizzata.

Questa convenzione è stata più volte poi prorogata, con diverse motivazioni, ma principalmente per garantire l'attuazione e delle urbanizzazioni del comparto e degli stessi Piani Attuativi e la stessa infrastruttura che è ritenuta strategica.

Come ha detto l'Assessore, sono passati diversi anni, la situazione economica è cambiata. Probabilmente anche le scelte urbanistiche sono cambiate. La motivazione nella delibera di indirizzo è motivata compiutamente, il ragionamento che l'Amministrazione ha fatto su questa convenzione, e che ha portato a determinare di procedere con una ricognizione delle opere di urbanizzazione che sono state fatte e con la definizione delle opere che dovevano essere individuate come indispensabili, per ritenere completate le urbanizzazioni.

Questo, diciamo, è il punto principale del procedimento ricognitivo che è stato fatto: è proprio il cuore del problema.

L'intendimento è proprio quello di dimostrare che queste aree sono urbanizzate. O, meglio, non di dimostrare, ma di verificare che queste aree sono urbanizzate e quindi di andare ad individuare tra quelle urbanizzazioni che sono state realizzate, quelle urbanizzazioni che dovevano essere realizzate dal Consorzio e quelle urbanizzazioni che c'erano, nel progetto definitivo, in capo all'Amministrazione, quegli interventi che vengono ritenuti indispensabili per considerare l'avvenuta trasformazione urbanistica delle aree, che vuol dire, in un linguaggio canonico dei Piani Attuativi, il passaggio da terreno non urbanizzato a terreno urbanizzato.

Questo si determina con la realizzazione di tutte le urbanizzazioni, e lo scopo di questa ricognizione è proprio questo: quello di andare ad individuare la presenza di queste urbanizzazioni e la mancanza, e quindi di individuare le opere necessarie al loro completamento.

Quindi, come si è proceduto? Intanto si è proceduto con un avviso di partecipazione ai soggetti interessati e alla cittadinanza. Dopodiché si è andati a fare la definizione dello stato di attuazione della convenzione e il completamento dell'urbanizzazione del comparto. Dopodiché si sono definite le parti di completamento necessarie all'urbanizzazione delle aree, cioè quelle parti di completamento dell'urbanizzazione che, necessariamente, dovevano essere completate per determinare il territorio urbanizzato.

Da ultimo, individuati questi interventi, si è redatto, insieme alla direzione lavori, un cronoprogramma, che è stato, questo solo discusso, anche con il Consorzio, al fine di andare ad individuare nei termini della tempistica, l'effettiva possibilità di realizzare questi interventi.

Come è stata fatta la ricognizione? Si è cercato di fare un lavoro abbastanza oggettivo. Quindi si è andati ad analizzare e verificare alcuni elementi che sono i seguenti: l'analisi dello stato dell'arte delle opere realizzate, con riferimento ai lotti previsti dal progetto principale del tracciato stradale, a carico del Consorzio. Cioè, il tracciato stradale era composto, come ho detto in precedenza, da diversi lotti, si è andati ad analizzare come erano stati fatti e il completamento di questi lotti.

Poi si è verificata la verifica dell'urbanizzazione delle aree appartenenti al tracciato stradale del comparto, previste a carico del Consorzio, rispetto ai singoli Piani Attuativi. Cioè, l'infrastruttura stradale, per quanto esterna ai singoli Piani Attuativi, è in parte a ridosso di essi, comunque li serve. E quindi si è voluto verificare in quale modo le urbanizzazioni che erano previste in questa infrastruttura, andavano a servire i singoli Piani Attuativi.

Poi la verifica di accessibilità dei singoli Piani Attuativi, rispetto alla realizzazione del tracciato stradale, cioè i Piani Attuativi, con la realizzazione del tracciato stradale della convenzione, avevano una certa accessibilità. Accessibilità che, nel venire meno della realizzazione del tracciato stradale nella sua interezza, viene inevitabilmente menomata. Allora si è andati a verificare quanto e come andava a menomarsi e quindi quali erano quegli interventi che invece erano necessari, affinché questa menomazione non comportasse problematiche ai Piani Attuativi realizzati.

Dopodiché, la verifica della viabilità, realizzata dal tracciato stradale del comparto a carico del Consorzio.

Questi tipi di verifiche che qui ho enunciato, sono sviluppati, se vedete la relazione, per singoli punti e per singoli tratti abbastanza nel dettaglio, dando delle risposte a delle domande semplici: presenza di acquedotto, no/sì; presenza rete gas, sì/no; accessibilità, sì/no.

Utilizzando dei parametri anche numerici per dare un peso, per esempio all'accessibilità dell'area. Quanta superficie del perimetro è a ridosso di strade, quanta invece è isolata?

Questo per fare un ragionamento che non fosse soltanto guidato dal giudizio del singolo, ma che avesse anche degli elementi oggettivi, matematici o anche dei criteri oggettivi su cui basarsi.

Dopodiché la quantificazione delle opere da realizzare, si basa su una semplice equazione che qui riassumo. La quantificazione degli interventi è stata tenuta a valore monetario originario. Questo per non creare interferenze con un eventuale ricalcolo degli interventi. Per esemplificare: dato che l'oggetto delle opere di urbanizzazione non è tanto un costo, ma è la realizzazione dell'opera, se considerata l'opera e quindi si prende il valore dell'opera all'epoca della realizzazione della convenzione. Esempio: se io faccio un metro quadrato di asfalto nel 1994, è vero che oggi costa di più che nel 1994, ma se il mio obbligo era di realizzare un metro quadrato di asfalto nel 1994, tale rimane nel 2018. Ok? Questo depura da possibili interferenze di rivalutazione monetaria e tutto il ragionamento.

L'equazione che dicevo si basa su questi piccoli pochi fattori. La quantificazione dei lavori che non sono stati realizzati da parte del Consorzio, che è la lettera A. La quantificazione dei lavori che sono stati realizzati da parte del Consorzio, ma che non sono più funzionali alle opere che si vogliono completare, lettera B. A questa somma, di questi due addendi, si sottrae la quantificazione dei lavori previsti dalla convenzione, che non sono stati realizzati da parte del Consorzio ma che si intende completare, e la quantificazione dei lavori non previsti dalla convenzione del Consorzio, ma previsti nel progetto a carico del Comune, quel progetto generale esecutivo, redatto dallo Studio Lambro, che prevedeva tutta la realizzazione dell'infrastruttura, che si intende completare ponendoli a carico del Consorzio.

Questo ragionamento, che qui è sintetizzato, si è sviluppato in tutta una serie di conteggi che la direzione lavori ha prodotto e quindi si vanno a determinare degli interventi che danno un saldo marginale positivo a favore dell'Amministrazione.

Ci interessa relativamente. Ci interessa soltanto la quantificazione, la quantificazione generale in valore assoluto, cioè le opere di allora, sono tanto quanto le opere di adesso, anzi 18 Euro in più. Una banalità.

Cosa è però importante? Queste opere che sono state così indicate, sono quelle che dalle verifiche che prima ho indicato, emergono, e sono state individuate...scusate non ho fatto neanche una cartina...

Ecco, questo è lo schema iniziale degli interventi. Vedete che era come suddiviso in lotti in vari colori, di tutta la realizzazione dell'intervento. Quello in rosa è stato realizzato, grossomodo, in parte, poi non è proprio così perché le opere sono state più dettagliate, sono state realizzate anche altre opere che il Direttore dei lavori ha computato.

La verifica ha portato ad identificare delle opere, che sono opere di completamento, che vedremo nei disegni successivi. Qui vedete che sono state realizzate e si sono previsti di realizzare alcuni elementi che l'Amministrazione, tra l'altro, indicava come irrinunciabili. Per esempio la rotatoria su via Cagnola che è stata ritenuta, anche grazie alle analisi che sono state svolte, un elemento importante, da conservare. Così come è stato un elemento importante da conservare, un percorso ciclabile, all'occorrenza anche per i mezzi di emergenza, che coprisse questo versante, questo tracciato A-B della circonvallazione.

C'è una zona di disbrigo che viene realizzata interamente, che è questo tratto centrale B, che serve a distribuire tutta quest'area che, altrimenti, sarebbe rimasta scollegata e prosegue, il circuito ciclabile, fino a collegarsi ai percorsi ciclabili che vanno da Cascina Borgonuovo verso il territorio, che sono lì individuati, e verso la chiusura dell'anello, per quanto soltanto in forma ciclopedonale, verso il tratto C-M, che viene anch'esso realizzato per consentire l'accessibilità a questa uscita sul piano industriale.

Un'altra porzione che viene realizzata è il tratto di D-D1 ed è la realizzazione della rotatoria dell'ambito di questo, per problematiche ovvie di sicurezza di circolazione e per consentire l'accessibilità della pianificazione attuativa in questo piano PL6 industriale che, al suo interno, ha una sua distribuzione, ma che vede come irrinunciabile questo accesso che, appunto, è stato conservato.

Qui negli esplosi vediamo, più puntualmente, la realizzazione degli interventi. Qui la rotatoria su via Fimes e là il peduncolo verso la distribuzione del Piano Industriale, le alberature di completamento per il percorso paesaggistico, il completamento del percorso ciclopedonale, la distribuzione a disbrigo della Cascina e degli altri accessi a queste case e qui una sezione tipo, il completamento del tratto C-M a ridosso del Piano industriale.

Io, naturalmente, ho dato degli elementi di carattere descrittivo del lavoro che è stato fatto. Il lavoro, naturalmente, è stato fatto, poi è stato verificato, diciamo, nella relazione. Rispetto agli indirizzi che l'Amministrazione aveva dato inizialmente, ci si è posti la domanda: ma abbiamo tenuto fede agli indirizzi dati dall'Amministrazione? Quindi si è verificato che quelle opere individuate per completare le urbanizzazioni del comparto, fossero quelle sì necessarie, ma fossero state nel binario indicato dall'Amministrazione Comunale nella sua deliberazione di indirizzo.

Concludo dicendo una cosa, ribadendo più che altro un concetto. Questo che stasera il Consiglio Comunale sta valutando, è un procedimento ricognitivo. Il procedimento ricognitivo deve, per forza di cose, andare a vedere una situazione che c'è, che esiste, nei fatti, ma che è nelle carte. E, in base a queste, deve costruire una soluzione, una soluzione che ha come scopo principale, definire il completamento di una convenzione urbanistica che si è visto trascinarsi per anni, definirla in modo urbanisticamente corretto, cioè con una dichiarazione chiara, precisa, valida, per tutti gli operatori che hanno operato nell'ambito dei singoli piani attuativi e per quelli che opereranno in futuro.

Queste aree sono urbanizzate. Hanno tutte le urbanizzazioni necessarie per non essere più soggette ad una pianificazione attuativa. Questa è un'affermazione importante e urbanisticamente fissa un principio importante.

Naturalmente il lavoro è stato fatto su tutte le urbanizzazioni. Adesso non l'ho fatta vedere per non entrare in particolari tecnici, ma si è rivalutato tutto, cioè le urbanizzazioni, le reti esistenti, le reti del sottosuolo, l'accessibilità delle reti al sottosuolo. Dove si parla di accessibilità dei Piani c'è anche accessibilità dei singoli impianti. È il completamento dov'è necessario. La verifica è stata estesa in questo senso.

La ricognizione ha, appunto, questo significato, questo scopo, quello di andare a dichiarare l'avvenuta urbanizzazione del comparto. Non nei termini, magari, in cui era stato indicato nella convenzione originaria, ma comunque nei termini sufficienti e propri per dire che questo tessuto è diventato un tessuto urbanizzato. Grazie.

SINDACO – Bene. Ringraziamo l'Architetto Erba per la presentazione, l'esposizione dell'ordine del giorno. Io chiedo ai Tecnici di rimanere con noi durante la discussione, per integrazioni e aggiornamenti.

Prego, se ci sono interventi, la discussione è aperta. Piazza, prego.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – L'Architetto Erba, proprio nell'ultima sua affermazione, dice: "...abbiamo fatto in modo tale che queste opere fossero urbanizzate..."

SINDACO – Scusi, Consigliere Piazza, si sente poco, se riesce a stare più vicino al microfono...grazie.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Ho la voce in cantina e...

SINDACO – Sì, appunto per quello, anche...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO - ...o mi taglio la pancia...vediamo un po' come fare, Architetto, se ghem de fa...

È un progetto che è partito, lo ha ricordato l'Assessore Malvezzi prima, da lui con l'Avvocato Grella, e adesso lui lo chiude. Dopo tantissimi anni, non di contestazione, perché questo progetto non è mai stato contestato, nel senso che mai nessuno ha detto nulla.

SINDACO – Noi, in queste condizioni ambientali non sentiamo nulla. Nel senso che abbiamo il condizionatore alle spalle...il Consigliere afono, quindi la somma della cosa produce un risultato...succede come l'ultima volta che non si riesce a spegnere. Va beh, fa niente...abbiamo già provato, quindi...bisogna schiacciare off....oh, perfetto. Grazie.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Ok. Quindi, così è, diciamo, per 25 anni queste zone non erano urbanizzate. Quest'area non era urbanizzata. Per 25 anni è rimasta non urbanizzata. Adesso noi la stiamo urbanizzando, perché il progetto prevede un progetto che, temporalmente, si sviluppa in tre anni. Giusto?

Io sono rimasto stupito quando ho visto questa cosa, questo progetto. Lo ha detto prima il Tecnico che dice: "Io mi sono chiesto: chi ha fatto la proposta? Questa proposta?"

L'Amministrazione Comunale e il Consorzio si sono confrontati e hanno deciso che questa è la proposta, insomma. È stata fatta insieme. Almeno così ha detto. Adesso io non so se è vero. La proposta viene dall'Amministrazione o viene dal privato?

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – Parliamo a microfoni accesi, però...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Va bene, lasciamo perdere...comunque....

SINDACO – Continui Consigliere Piazza poi dopo avremo modo di precisare...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – No, no, va bene. Chiariamo dopo. Chi ha fatto la proposta lo chiariamo dopo, non c'è problema.

Quello che mi stupisce, mi stupisce nel senso che questa cosa qua a me sembra prendere dei soldi che l'Amministrazione ha come credito, e non dico che li buttiamo via, perché non li buttiamo via, andiamo a riqualificare un borgo, il Borgonuovo, si chiama Borgonuovo. Riqualifichiamo un borgo nuovo. E va bene.

Però avremmo potuto fare anche altre opere che sono, diciamo, secondo me, utili, sono sul territorio, che hanno bisogno di essere fatte prima di queste, perché hanno più necessità.

Faccio degli esempi. Il parcheggio nella zona delle scuole di Tregasio, il parcheggio alla stazione, il parcheggio di via Diaz. Se ne possono fare migliaia di proposte. Invece andiamo a fare, che cosa? Una ciclopedonale che viene usata soltanto, arrivando da Tregasio e andando a Borgonuovo, per fare un giro di 800 metri, invece che di 50 metri sulla via principale, e tutto finisce lì. Cioè la riqualificazione ambientale, la rotonda, va benissimo la rotonda per fermare il traffico, ecc., e poi la riqualificazione, chiamiamola così, la qualificazione di via Fismes che viene dotata di marciapiedi, piante, ecc., quando, in effetti, lì ci passano soltanto veicoli di transito o quasi. Non è la parte cittadina, diciamo, è la parte che drena il traffico, questa qui. Quindi, in effetti non è che serve moltissimo mettere in sicurezza questa cosa.

Ecco, non è che io sono qui a criticare soltanto, perché naturalmente, abbiamo dei soldi e li spendiamo in questo modo qua. Secondo me sono sciupati in questo modo. Poi, naturalmente, è un giudizio mio personale.

Io avrei preferito fare altre opere, diciamo più utili, più necessarie alla nostra comunità, visto che abbiamo la disponibilità. Perché i soldi sono mai infiniti. Alla fine finiscono, alla fine ci sono opere che non abbiamo fatto e che non riusciamo a fare. Perché finora abbiamo utilizzato un bacino che abbiamo avuto in eredità per...ok, e ci è andata bene. Perfetto. E' andata così, va bene, ringraziamo il Signore che è andata così e sono tutto contento.

Però non è detto che vada sempre così. Negli anni futuri potrebbe essere che...i Governi cambiano, le cose cambiano, ecc. Non abbiamo più soldi, alla fine abbiamo fatto un bel quartiere ma alla fine mancano i servizi essenziali, perché poi, alla fine, si vede.

Non vorrei uscire dal campo, però tante volte vado dal medico e ci sono lì quelli di Tregasio: "...abbiamo là i ... fanno niente...". Ecco, ho fatto la battuta.

Però, ecco, io avrei fatto anche un po' più di...avrei fatto una riflessione migliore. Perché questa riqualificazione è una cosa che lascia un po' il tempo che trova, tanto è vero che quando, ricordo che l'Assessore aveva letto gli atti di indirizzo, aveva detto: "Non mettiamo asfalto, non mettiamo cose, che dopo dobbiamo tagliare l'erba, dobbiamo qui, dobbiamo là e ci costa...e siccome costa è meglio che non facciamo niente di queste cose qua. Facciamo delle cose utili...". Guardi ho qua...io sono sempre documentato. Non parlo mai a vanvera. Mai. Se vuole glielo leggo, Assessore, non mi prende in castagna.

Quindi io sinceramente, questa sera, lo dico subito, mi asterrò su questa cosa, perché non sono d'accordo su come avete usato i soldi, però diciamo che li abbiamo usati sul nostro territorio, non è che li buttiamo via. Li abbiamo un po' sciupati. Ecco, io avrei fatto una scelta un po' diversa.

Io, sono Piazza Vittorio conto un cazzo, e va bene. Però posso dire la mia. Questa è la questione. Parlo poco perché purtroppo sono un po' acciaccato. Scusatemi.

SINDACO – Grazie. Io direi vediamo se ci sono altri interventi, poi dopo rispondiamo, magari, a tutti insieme. Prego, Consigliere Perego. Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Io parto un pochino da più lontano del Consigliere Piazza, ovvero parto dall'approvazione della Convenzione Tregasio Laghetto.

Per due motivi. Un motivo è che apprendo, lo avevamo già appreso dagli atti di indirizzo della Giunta, dettati, giustamente, come atti di indirizzo a sostenere un atto di ricognizione. Diciamo che mi sembra un po' un processo inverso. Magari l'Amministrazione avrebbe fatto bene a fare un proprio atto di ricognizione e, in base poi alla ricognizione, trae delle conclusioni, delle decisioni, anche di tipo politico.

Su quell'atto, sono stati dati degli indirizzi chiari, sono state assunte delle decisioni chiare, precise. È stato detto che quella strada, che la nuova strada non serve più, sulla considerazione di quale ricognizione, di quale valutazione del traffico, di quale dato oggettivo? Non si capisce. È un chiaro indirizzo politico secco.

È un'affermazione precisa, senza nessun tipo di atto di indirizzo a monte o di verifica a monte di quell'atto di indirizzo. Perché la verifica è stata eseguita dopo l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale. E' chiaro?

Io, normalmente, tendo a valutare questi aspetti qua, facendo una ricerca, una verifica delle condizioni ambientali, prima di adottare un atto di indirizzo. Ma questo mi sembra normale. Se vogliamo dirlo in inglese, si chiama un po' anche brainstorming, a volte, questo processo. Viene assunto prima delle decisioni, non dopo le decisioni. Quindi qui è stata assunta una

decisione. È stato detto, a chi doveva compilare poi questo famoso atto ricognitorio: quello è l'indirizzo, lì devo andare, quello mi devi dire.

È talmente chiaro e preciso, e proprio lì, guarda caso, siamo finiti, che è palese è scontato. Abbiamo ingabbiato chi doveva fare questo atto per farci dire quello che volevamo farci dire. E' fantastico questo processo. È un processo che io non ho mai visto, da nessuna parte del mondo. Solo a Triuggio succedono queste cose: prima ti dico che cosa voglio, poi mi dimostri che quello che voglio è giusto. Perché questo è stato il processo. Ok?

Allora, fermi qui, vi leggo Tregasio Laghetto. Le date parlano chiaro, non sto inventando nulla, è tutto documentato.

La convenzione Tregasio Laghetto, è stata fatta perché nel PRG vennero previsti diversi Piani Attuativi e sulla scorta, non del Comune di Triuggio, non è un'invenzione del Comune di Triuggio, è un procedimento adottato anche da molti altri Comuni, laddove ci sono più comparti organizzativi, la decisione di chi doveva pianificare, era quella di dire: facciamo un grande Piano Attuativo. Che, come sappiamo benissimo, un grande Piano Attuativo, con il coinvolgimento di tantissime proprietà, diventa già di fatto, sulla carta, poco attuabile.

Quindi, la scelta pianificatoria è stata: facciamo dei comparti, attuabili sulla carta, o comunque avviabili con un certo procedimento, non senza fatica e quant'altro, tant'è che, per esempio, il PA 2 non si è mai avviato per problemi di viabilità e una serie di problemi legati poi a fatti privati delle proprietà che, per carità nessuno vuole andare a...ci sono state anche altre implicazioni di questo genere che hanno rallentato alcuni comparti, poi è intervenuta la crisi e il resto lo sappiamo. Perché magari, se tutto quanto quagliava, questo comparto sarebbe già stato attuato, fatto. Probabilmente stavamo già asfaltando le strade. Purtroppo poi sono cambiati i tempi e bisogna portare un po' di pazienza.

Nel frattempo è avvenuto anche un altro fatto importante, che il PTC del Parco della Valle del Lambro ha apposto dei vincoli che sulla pianificazione comunale non c'erano, ovvero dei confini di Parco. Per cui ha, di fatto, bloccato un'area che faceva parte di questo comparto.

Dal momento che, avverso quella della decisione del PTCP del Parco, il Comune di Triuggio fece un ricorso, che poi andò a buon fine, ma nel momento in cui si stabilì la convenzione, non si sapeva che fine doveva fare il ricorso, per quello, non per opportunità, per logiche, per urbanizzazione funzionale o per quello che abbiamo sentito questa sera, ma semplicemente perché quell'area, cioè il Lotto 2, era bloccato da una pianificazione sovracomunale, e dovevamo avere l'ok per lo sblocco di quella pianificazione, perché le cose bisogna dirle come sono successe, diciamoci le cose come sono, una volta per tutte, quel Lotto 2 è stato legato ad un secondo tempo, dalla convenzione, quando si aveva, o meno, lo sblocco. E quelle opere avrebbero dovuto essere eseguite se fosse avvenuto o meno, il via libera da parte del Parco. Ok?

Perché il Comune, c'era anche Malvezzi, con la Giunta, che ha riconosciuto assolutamente la bontà di questa pianificazione, ovviamente, avendola approvata, e quindi questi temi erano legati a problemi urbanistici, anche importanti, dettati da una pianificazione sovracomunale, che quando è venuta meno poi si è dato il via libera all'attuazione di questo Piano.

Un altro di questi vincoli, quindi un altro step, dell'attuazione di questo Piano, era legato a un PAEP, siccome sappiamo che il PAEP è un Piano di convenzionata, difficile, che era la lottizzazione n. 4, che avevamo in cartografia, anche qui, andare, in quel momento, ad introdurre la convenzione dei vincoli, su un piano di edilizia convenzionata, risultava un po' difficile. Quindi prima è stato chiamato fuori, poi è stato tirato dentro...insomma, sul PE4, se si attuerà il PE4, si faranno anche altre opere aggiuntive a quelle previste. Perché non si era sicuri che il PA4, in quel tempo si pensava, in dieci anni, di ultimare, ovviamente tutto l'iter, nei dieci anni fosse stato pronto per entrare nella lottizzazione.

Queste erano le motivazioni per cui ci sono questi frazionamenti di lotti. Non è che c'è chissà quale altra logica dietro. Assolutamente sì, è tutto scritto. Non sto dicendo niente di strano. Lo sto spiegando, siccome non è stato spiegato, lo spiego io e, pazienza, ce ne facciamo una ragione.

Detto questo, sulla convenzione, vi leggo l'art. 13, serve per dopo, poi ce lo ricordiamo, credo, lo spero, mi auguro, laddove dice...intanto la motivazione di questa era: "...l'oggettiva necessità di evitare un'attuazione parziale di interventi previsti, che non garantirebbe la nuova zona, edificando una sufficiente dotazione urbanizzativa ed un'idonea (la motivazione di fare il Consorzio), di un idoneo collegamento funzionale alla rete viaria esistente, non potrà essere rilasciata alcuna concessione edilizia, qualora non vengano preventivamente consegnate al Comune di Triuggio, tutte le fidejussioni bancarie, assicurative e blabla...". Questo qua è il quadro.

Questa sera non andiamo a modificare questa convenzione o modificare quel Piano Attuativo o a fare una variante, facciamo un atto ricognitivo in cui prendiamo decisioni che sono in contrasto con il dettato della convenzione urbanistica sui temi e sui percorsi che si vanno a fare, in palese contrasto. Ma questa non la modifichiamo. È fantastico il procedimento che stiamo facendo questa sera. Bellissimo. Perché ci sono delle motivazioni forti per realizzare quelle opere di collegamento. E noi dobbiamo dire: quelle motivazioni non ci sono più. Sono sparite, così, per magia.

Poi: "...la garanzia residua, quando si completano i lotti e il collaudatore li verifica, riduciamo le fidejussioni in base alle opere fatte...", non vi sto a leggere tutta la convenzione, se no tiriamo mattina, leggo i passi che poi serviranno a capire quello che dirò dopo..."...la garanzia residua dovrà, comunque, restare congruente all'importo delle opere ancora da realizzare...", all'importo delle opere ancora da realizzare. Congruente. Siamo nel 2016 e abbiamo dei conti attualizzati a 25 anni fa. Ok? Perfetto. Questo è il dettato della convenzione. Non è un dettato mio.

Stiamo dicendo di fare un'altra opera e non attualizziamo neanche le garanzie. Ma niente proprio. Chi se ne frega della convenzione vecchia? Abbiamo fatto un atto di indirizzo, va bene così, no? Non sappiamo neanche qual è il peso, oggi di quelle opere, perché il Consigliere Piazza è andato a dire: "Ma noi stiamo spendendo dei soldi, lì, per delle opere, tutto sommato, diciamo per essere buoni, non prioritari, ma direi assolutamente non necessari, in quella consistenza e con quella logica con cui sono stati progettati, poi entreremo nel merito.

Ma non sappiamo neanche quanto costano, perché il Consiglio non ce lo ha detto quanto costano. Ci ha detto quanto costavano 25 anni fa. Chiaro? Quindi non sappiamo neanche cosa stiamo spendendo oggi lì. E' incredibile, bellissimo.

Siamo qui a decidere una cosa e non sappiamo neanche se costa 100, 200, 500, 600...credo che sia denaro pubblico e il Consiglio ha il diritto e il dovere di sapere qual è il peso, oggi, di quelle opere. Credo, eh?

Perché lo chiedo. Perché stiamo facendo dei ragionamenti e non sappiamo neanche di che cosa stiamo ragionando, Consigliere Piazza. Non lo sappiamo. Ok?

E qua c'è scritto, invece, che la convenzione va attualizzata. A che cosa l'attualizziamo che non abbiamo una cifra riguardante le nuove opere? A che cosa l'attualizziamo. A che cosa, spiegatemelo. E la convenzione, ripeto, non la stiamo toccando, questa sera, né stiamo facendo una variante.

Tant'è che poi entriamo nel merito delle delibere di indirizzo e nella magia, assonanza, assoluta specchiabilità, della ricognizione fatta conseguentemente agli atti di indirizzo. Probabilmente la ricognizione non serviva neanche, c'era l'atto di indirizzo che era così chiaro. Stiamo qui a perdere tutto sto tempo? Voglio dire: quello era e quello è rimasto.

Detto questo, vorrei capire qual è, dal punto di vista ricognitorio, la sostenibilità. Premettiamo: non si va a fare nessuna modifica della convenzione urbanistica stipulata per quei lotti, questa sera, si va, semplicemente a fare una proroga della convenzione esistente. Si vanno ad introdurre, invece, delle modifiche sostanziali, rispetto a quello che ci si aspettava di vedere eseguito su quella lottizzazione. Cioè, si cambiano le opere eseguite.

Poi, sul dimensionamento della rotonda, sono d'accordo con il Consigliere Piazza, assolutamente, che non è assolutamente necessaria, non svincolando nulla, oggi, quella rotonda, è fine a sé stessa. Non solo: di dimensioni ridondanti rispetto al suo scopo di oggi, che forse è quello di rallentare un attimo il traffico, che non vedo altre logiche di questa rotonda, ridondanti. Ma perché ha quella ridondanza? Semplicemente perché è conforme al progetto esecutivo depositato delle opere di realizzazione della circonvallazione.

Attenzione: siccome non potevamo fare variazioni, oggi non stiamo variando nulla, allora teniamo quel progetto, così com'è, esecutivo, modifichiamo solo le opere che andiamo ad eseguire, ma conforme a quel progetto. Così non possiamo dire che variamo nulla.

Ma vi sembra una logica da sposare, questa qua? Avete stravolto la viabilità, per la quale non sono assolutamente d'accordo e questo mi sembra chiaro. Ma non solo, manteniamo pure quel progetto esecutivo, dimensionato sulla circonvallazione di dimensioni importanti, perché se lo cambiamo, poi alla modifica, caspita, ci tocca fare qualche iter in più.

Ma stiamo scherzando o che cosa? Non ho capito io. Qui stiamo giocando con i soldi delle persone. E non sappiamo neanche quanti. Ma stiamo facendo tutta un'alchimia burocratica, per fare stare insieme questo castello, che è una vergogna. Una vergogna.

Poi mi riservo di andare avanti. Grazie.

SINDACO – Va bene. Chi procede alle risposte? Prego, Assessore Malvezzi.

ASSESSORE MALVEZZI ROBERTO – Solo due considerazioni. La prima, visto che l'hanno fatto presente, sia il Consigliere Piazza che il Consigliere Perego, io non rinnego assolutamente nulla.

Nel 1995 esistevano visioni urbanistiche di sviluppo generale che erano un altro mondo rispetto ad oggi. E quindi ritengo del tutto legittimo, anche dopo aver visto la realizzazione parziale della circonvallazione, che io ritengo assolutamente sufficiente, ritengo legittimo anche avere oggi, dopo 23 anni, una visione diversa.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, certo, come diceva Piazza, sono tante le esigenze che ci sono sul territorio. In questo caso, però, non si potevano spostare le risorse da lì. Noi dovevamo rimanere nell'alveo della convenzione e quindi realizzare delle opere che riguardassero l'urbanizzazione di quei Piani Attuativi.

Perché anche che sembra, come dire, può essere condivisibile o non condivisibile, ma quei percorsi servono anche per rendere accessibile delle aree, questo non è stato detto, che fanno parte di questo comparto. Alcune fanno parte del comparto e del Consorzio, e ci sono invece aree che hanno bisogno un accesso, che era previsto da quelle urbanizzazioni, anche se non fanno parte del comparto. Quindi questa è una considerazione da fare.

Rimane il fatto che, se il Consiglio Comunale, questa sera, approvasse questa ricognizione, e quindi si potesse procedere alla definizione di queste opere, quindi della presa in carico, nel rispetto di questo crono-programma, alcuni Piani, che come diceva prima, per esempio il PA 4 lo diceva l'Assessore Perego, sarebbero, a quel punto, svincolate le risorse che arrivano da quel PA, a quel punto potrebbero essere investite, davvero, in altre opere necessarie. Comunque anch'io, come dire, frequento cittadini di Tregasio e, certo, molto c'è sempre da fare, ma molti anche hanno riconosciuto delle opere importanti che hanno realizzato in questi anni.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Non era mia intenzione dire che non abbiamo fatto nulla, perché se no sarei qui a fare lo scemo.

La cosa che vorrei sottolineare, perché io prendo nota, tanto che le persone parlano, l'Architetto Erba, ad un certo punto, ha detto che noi potremmo fare anche opere non ricomprese nel Piano. L'unica opera irrinunciabile, è la rotonda.

Questo ha detto. Quindi io intendo che se possiamo fare anche opere non ricomprese nel Piano, a mio giudizio vuol dire...nel Piano...io non scrivo "convenzione" "piano"...io scrivo quello che dice. Magari ha sbagliato lui a dire "Piano", invece che dire "convenzione". E va benissimo, ok. Però i punti fermi sono ben fermi, insomma. Io l'ho detto proprio per quello, visto che ok, se abbiamo i soldi a disposizione li possiamo spendere ovunque, infatti ho fatto esempi, parcheggio di qua, parcheggio di là, parcheggio di su, parcheggio di giù. Ovviamente sono soldi e quindi li spendo.

Lo so anch'io che questa ricognizione, questa sera, cos'è? E' una riconferma triennale della convenzione. È chiaro, no? Eh no! Io l'ho letta così, poi va beh...

SINDACO – Prego. Mi pare che l'Architetto Erba volesse precisare. Prego.

ARCHITETTO ERBA – Grazie. Io penso che sia opportuno ribadire, come ho fatto alla fine dell'intervento. Sapevo che non sarebbe stato, forse, abbastanza incisivo, dire che questo è un procedimento di ricognizione, che è una cosa diversa dal dire che faccio delle opere, che ritengo più importanti, su un'altra parte del territorio.

Non è questo l'oggetto. Stiamo parlando di un'altra cosa. Sono d'accordo che ci sono opere sul territorio, importanti, che il Comune ha necessità di realizzare. E io, mi creda, ne ho coscienza. Però, non stiamo parlando di questa cosa. Questa sera, stiamo parlando di un'altra cosa.

Stiamo parlando di una convenzione di trent'anni fa, quasi, che per le motivazioni che sono state definite nella delibera del Consiglio Comunale, dove si è spiegato perché non si andava ad attuare il dettaglio della convenzione, ma si andava a realizzare una ricognizione in tal senso, lì si spiegavano bene le motivazioni, se andiamo a rileggerla. Tant'è che è allegata, naturalmente negli indirizzi.

Quindi stiamo parlando di una cosa differente. Stiamo parlando di andare a vedere, in una convenzione di trent'anni fa, quali sono quegli elementi, di quella convenzione, di quel progetto

generale che l'Amministrazione ha approvato, che riguardava tutte le infrastrutture, dalla rotatoria fino alla rotatoria su via Sant'Ambrogio, di quell'obiettivo, cosa è possibile andare a confermare, a completare, stanti tutte le motivazioni che la delibera di indirizzo, del Consiglio Comunale ha elencato.

Per dire cosa? Ripeto. Per dire non che potevamo fare un marciapiede da un'altra parte, una rotatoria da un'altra parte o un'illuminazione da un'altra parte, per dire che quelle aree lì, quei Piani Attuativi lì, che sono stati in parte realizzati, in parte vigenti e in parte solo approvati, sono territorio urbanizzato. Questa è un'affermazione importante, che consente di concludere il procedimento urbanistico. Perché dà completezza all'agire della Pubblica Amministrazione, che ha proceduto a trasformare quel territorio, da territorio non urbanizzato a territorio urbanizzato, come era nel suo interesse. Non così, per tutte le motivazioni che abbiamo visto, non così ma l'impostazione della problematica va vista in questi termini qua, se no, chiaramente, non si coglie il termine del problema.

Vorrei dire un'altra cosa. Il Consiglio Comunale sa il peso dell'intervento. Lo sa. Lo ha già deciso, lo ha già deliberato, nel 1994, ha già deliberato il peso dell'intervento che qui è assolutamente confermato. Quindi sa assolutamente quello che andava a fare. Qui si tratta di andare a prendere quelle cose e riportarle in lavori che raggiungono l'obiettivo che viene fissato nella delibera di indirizzo. Quindi è tutto a conoscenza, non c'è niente di inventato. È soltanto una ricognizione di quel percorso.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Sì, grazie Architetto. Lei mi ha chiarito le questioni.

La cosa che ho capito benissimo è stata l'affermazione fatta dall'Architetto Vimercati, quando dice: "...un metro quadro di asfalto, 25 anni fa, indipendentemente da...non sappiamo quanto..."

INTERVENTI VARI – fuori microfono

SINDACO - ...era l'Architetto Erba, non l'ha chiarito Vimercati, fa niente, comunque era molto vicino, quindi d'accordo...va bene lo stesso...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Va bene, va bene. Ok. Pinco Pallo. Ok, d'accordo.

Allora, perfetto.

SINDACO – Scusi, Consigliere Verzeni, anche per rispetto alle persone presenti che danno la disponibilità ad esserci...adesso, per l'amor di Dio, non c'è niente...scusi se...però...

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Una cosa di cui non si è tenuto conto, in questo conteggio, diciamo, è il fatto, ad esempio, secondo il mio parere, naturalmente, del beneficio ottenuto dalla persona che non ha realizzato, cioè si è visto non realizzare la famosa tangenziale, che gli avrebbe tagliato la proprietà a metà. Non è che vale niente quella roba lì. O sì? Secondo lei...

Così, era una piccola osservazione. Cioè, onestamente, voglio dire, non è che vale cinque Euro quella roba lì...

SINDACO – Prego, Architetto Vimercati. Prego.

ARCHITETTO VIMERCATI – Stavo dicendo che, cioè quello che ha detto adesso il Consigliere Piazza.

Non è che una proprietà privata si vede beneficiata perché dice: non viene più realizzata la strada e quindi non ho niente che mi... No. Perché quelle strade lì, quella sede stradale lì è già in disponibilità dell'Amministrazione.

L'ha già, tra virgolette, acquisita la sede stradale. Non ha nessun beneficio.

Per ora non è cancellata, poi dovrà essere sdemanializzata, ed è un altro discorso...

INTERVENTO – fuori microfono

ARCHITETTO VIMERCATI – Guardi che...va beh...

SINDACO – Però bisogna ridere capendo le cose, scusate. L'Architetto Vimercati sta sostenendo che il tracciato dell'area interessato dalla strada, quella che lei ha sostenuto tagliare in due una proprietà privata, è di proprietà comunale, da anni dieci.

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO – No, non ce l'ho...lei ha in mano una cartina nella quale ci sono individuate le aree pubbliche e le aree private? Qui non c'è.

Un'area con questa destinazione non esiste. Quella è un'area che guarda alle opere non alle aree, non alla proprietà delle aree.

Le aree interessate dal tracciato della strada, della circonvallazione prevista, dalla circonvallazione piccola prevista, sono nostre. Lo dicevo perché ho visto...ci mancherebbe... l'ho detto per precisare. Perché siccome ho visto che si tiravano conclusioni errate, nel senso che...sono agli atti...basta andare a vedere gli atti.

Mi scusi Architetto se sono intervenuto a precisare la cosa. Era così la cosa, è così lo stato di fatto, è lo stato dell'arte. Non era niente di più, né di meno.

ARCHITETTO VIMERCATI – Basta fare le visure catastali e troverete il Comune di Triuggio...

SINDACO – Non è che è sparita la strada, Consigliere Piazza. Nell'elaborato che lei ha tra le mani, individua le aree oggetto di intervento nei prossimi tre anni. Non le aree di proprietà comunale e quelle che non lo sono. Ok?

Magari si può dire che, forse, sarebbe stato utile allegare anche un elaborato che individuava questo aspetto. Va bene, diciamolo. Però volevo solo chiarire un aspetto della discussione. Prego, Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Io, Sindaco, mi sono permesso di ridere, ben conoscendo che quell'area è di proprietà comunale. Io ben conosco. Non avevo malintesi in proposito. Sia chiaro. Per carità.

E quello è proprio uno dei punti sensibili di questa ricognizione. Io capisco, però io direi ai Tecnici di non addentrarsi poi in discorsi politici, per cortesia, perché sono abbastanza spinosi.

Io vorrei capire, da un punto di vista di sostenibilità delle urbanizzazioni, il significato di una ciclopedonale, in un contesto urbanizzativo industriale, con una previsione, anche di comparto misto artigianale, in quello della Cascina Borgonuovo, che qui non c'è e non c'era 25 anni fa, che poi magari potevamo anche considerare nella sistemazione urbanistica di questa cosa, vorrei capire qual è il significato cartografico di quella sistemazione urbanistica, con un bel bosco, di fronte, in parte su un'area di proprietà comunale, destinata a strada, rimasta strada sul PGT, perché non lo stiamo modificando questa sera. Quindi quella strada è ancora prevista nel PGT e abbiamo fatto un atto, senza fare nessuna variante, nessuna ... di nulla, facciamo durare tre anni forse, non lo so, magari prolungheremo ancora questo, non lo sappiamo, su una convenzione di vent'anni è difficile dire se durerà tre anni o meno, c'è il crono-programma, speriamo che si avveri, forse sì, forse no.

Detto questo, però, noi andiamo a fare una ciclopedonale fine a sé stessa, che vi sfido a dirmi qual è il collegamento funzionale con un comparto di quel genere, con questa ciclopedonale. Dove diavolo sta un collegamento. Che cavolo di collegamento mi garantisce questa cosa?

Ma come si fa a sostenere che questo è indispensabile per l'attuazione del Lotto 6? Che manco ci arriva al Lotto 6 questa strada qua. Di che cosa stiamo parlando?

Poi, la rotonda. La rotonda, a questo punto, visto che abbiamo detto che il Lotto 6, e superi il Lotto 6 e viene fatto il tratto D – D1 che vediamo lì, con una rotonda sulla curva di via Fimes, perché dire che via Fimes è un'ottima soluzione per Tregasio, che da qui passano tutti...ho sentito l'Assessore Malvezzi che diceva che si può cambiare idea...certo...rispetto a venticinque anni fa, il carico urbanizzativo, il carico di traffico, la densità urbanizzativa che va, viene e passa per Tregasio è fortemente diminuita. Quindi non abbiamo più bisogno di tangenziale.

Lui ci sta dicendo che avete fatto battaglie, raccolte firme, per non fare 25.000 metri cubi di residenziale in quell'area, perché, oddio, il traffico avrebbe deturpato e stravolto quella frazione,

c'è sulla vostra raccolta, e oggi invece andiamo a dire che, ma no, ma lì non serve...va benissimo via Fismes, non passa nessuno.

Stiamo scherzando? Ce lo stiamo raccontando? Abbiamo fatto un'analisi del traffico rispetto a 25 anni fa o è una cosa che ci siamo inventati di sana pianta così, a sensazione? Non lo so. Perché non ho trovato nulla come riscontro oggettivo di queste cose che sento questa sera.

E quali funzionalità ha? Per il Piano Industriale, la rotonda, e quella ciclopedonale, me lo dovete proprio spiegare. Perché l'unica funzionalità che vedo io è il tratto di D1, di accesso al Lotto 6, che non è ancora stato attuato, industriale, laddove c'è quella strada che passa, che è di nostra proprietà e poi lì bisognerà vedere che cosa succederà alle nostre proprietà, perché sulle nostre proprietà abbiamo previsto di piantarci un bosco.

Perché noi questa sera diciamo: quella previsione urbanistica resta. State dicendo quello. Resta, quindi va bene la tangenziale. Qui abbiamo letto dappertutto che non va bene la tangenziale ma, di fatto, quella previsione resta. Quindi va bene, la manteniamo la previsione urbanistica. Nessuno si è sognato di impiantare una variante di piano, una variante di convenzione, che è la strada maestra per affrontare questo tema. No.

Abbiamo fatto un atto e non si capisce che cosa sia. Abbiamo fatto stare in piedi l'acqua calda con delle opere che non hanno senso, rispetto al comparto urbanizzato. Ma ce la stiamo raccontando veramente forte.

L'unica cosa decorosa è questa rotonda sul tratto D1, perché tutti conoscono perfettamente questo angolo di 90 gradi con dei new-jersey, oggi, con dei lastroni di cemento, posti...che sono decisamente pericolosi.

Poi, vista l'entrata e l'uscita che c'è da quella via, ovvero carichi di sabbia e quant'altro, la strada è spesso sporca e ricca di sabbia, per cui lì, davvero, non è una bellissima cosa avere quella curva.

Per cui, questa rotonda, oltre ad avere, forse, un'utilità per fare entrare i mezzi in quel Lotto, forse rallenta anche e migliora quella curva che oggi, davvero, non è bella. L'unica cosa, come dire, utile di tutta questa vicenda qua.

Non viene fatto nulla sullo svincolo di via Fismes, che non è per nulla bello.

Chiesi, a suo tempo, anziché andare ad investire quattrini che, ripeto, Architetto, poi può dire quello che vuole, che ripeto, io oggi, Consigliere Comunale, non so che cosa costa, oggi. Io non so di quanti soldi stiamo parlando su questo comparto.

Capisco benissimo che il metro quadro di oggi è uguale al metro quadro di allora e queste balle qua, per bilanciare la variante e l'atto ricognitivo. Ma io di fatto, oggi, non so quanto denaro pubblico sto investendo in quest'opera. È chiaro? O lo devo ridire. Non lo so. Punto.

SINDACO – Lo ha già detto sufficientemente.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – E certo. Ma non ho mai avuto risposta e lo ridirò fino alla noia, Sindaco. Mi dispiace.

SINDACO – No, però non è il caso...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – E' il caso. Se permette, le mie dichiarazioni le faccio io, non le deve fare lei...

SINDACO – Sì, però non ripete la stessa otto volte. Abbiamo capito...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Fa niente. E finché non avrò risposta lo dirò anche dodici.

SINDACO – Gliela abbiamo data la risposta.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Non me l'avete data, la risposta.

SINDACO – Lei non la condivide.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Quale risposta? No, non mi ha dato nessuna risposta.

SINDACO – Le è stata data una spiegazione tecnica....

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Non mi ha dato nessuna risposta in merito al costo di questo e in merito e in merito all'articolo della convenzione, che prevede l'adeguamento della fidejussione. Mi scusi. Lei non mi ha dato risposta.

SINDACO – Di fatti, parleremo dell'argomento della fidejussione del 2006. Consigliere Prego. Finisca.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE - NOI CON SERENELLA – Parleremo dell'argomento della fidejussione perché quelli di prima hanno sbagliato e allora anche noi...è sempre la solita tiritera che sentiamo da cinque anni.

Non ha sbagliato nessuno, caro Sindaco. Non ha sbagliato nessuno.

SINDACO – Non sto dicendo che hanno sbagliato....

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Si parlava di proroghe e qui non si parla di proroga...

SINDACO – L'adeguamento della fidejussione riguarda il 2006. Non è oggetto di questa discussione. Lei lo può fare tranquillamente, ci mancherebbe altro. Le ho solo puntualizzato che l'adeguamento delle fidejussioni, una volta collaudata la quota parte di opere realizzate dal Consorzio, fu fatta un adeguamento in fidejussione, dodici anni fa, non oggi.

Se dodici anni fa fu errato, non fu adeguato, non fu congrua, sicuramente non è che noi non ne rispondiamo. Abbiamo preso semplicemente atto. Non stiamo accusando nulla, però non vogliamo, in questa vicenda, essere accusati di un percorso di 25 anni il quale non ci ha visti protagonisti e attori.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – E' sempre la solita storia...

SINDACO – Non ho capito...cioè...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Sì, per carità.

SINDACO – No, per carità...se lei deve finire, finisca, poi dopo parlo io. Altrimenti che qualcuno mi parli sopra e dica...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – E' lei che mi ha parlato sopra, non sono io, Sindaco.

SINDACO – Mancherebbe, sono il possibile Presidente dell'assemblea. Continui, prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA - ...è lei che parla sopra...

SINDACO – Prego, continui.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Perfetto. Scusi per la lesa maiestatis. Allora.

"La garanzia residua...", art.13 della convenzione Tregasio Laghetto, che qui stasera non andiamo a modificare ma andiamo a prorogare, e non è il 2006, siamo nel 2018. "La garanzia residua dovrà, comunque, restare congruente all'importo delle opere da realizzare...". Congruente all'importo delle opere ancora da realizzare. "...come da apposita dichiarazione del Direttore Lavori, accompagnata da un computo metrico riepilogativo delle opere ancora da eseguire, in modo da attestare, sotto tutti i profili, la piena copertura finanziaria."

Questo, è l'art. 13 della convenzione, che non andiamo a modificare questa sera. Sono stato abbastanza chiaro?

Non sto a parlare del 2006, del 2020, sto parlando dell'art. 13 della convenzione. Quindi a me va bene, cioè non va bene, perché non mi va bene, l'impostazione dell'atto ricognitivo, ma

sto chiedendo un'altra cosa: ai fini delle garanzie fidejussorie, della verifica di quanto ci costa quell'opera, abbiamo il costo di quell'opera? Punto. Non ce lo abbiamo e non mi è stato risposto.

SINDACO – Vuole dare una risposta? Prego.

ARCHITETTO ERBA – Volevo chiedere se il Consiglio Comunale sa, se non venisse approvata questa convenzione qui, qual è il costo delle opere.

Cioè, se questa ricognizione non venisse approvata, volevo sapere se il Consiglio Comunale sa il costo delle opere. Lo sa il costo delle opere, perché sono quelle che sono scritte nella convenzione.

Ho fatto, provocatoriamente, scusate, questa domanda. Ma era, chiaramente, tanto per fare intendere meglio.

Cioè, il costo delle opere, ci si domanda: quant'è? Ma quant'è il costo delle opere che deve essere realizzato adesso, dimenticandoci della ricognizione? Lo sappiamo, è quello lì, c'è scritto. Non viene modificato nulla. E' quello.

SINDACO – Grazie Architetto Erba. Facciamo, non un passo indietro, né davanti. Io credo che ripercorrere ancora una storia così lunga e complessa sia abbastanza inutile. Lo abbiamo già fatto, tra l'altro in sede di approvazione delle linee di indirizzo, approvate due anni fa, era il 2016, di indirizzo che era fortemente una delibera di indirizzo politico.

Non era una linea di indirizzo tecnico, era un indirizzo politico. Su questo non c'è mica dubbio. Se no che linea di indirizzo è. Uno fa una linea di indirizzo tecnico? Uno porta in Consiglio Comunale le linee di indirizzo politico rispetto a quella che è la sua azione amministrativa.

La delibera dice: l'Amministrazione vuole andare in questa direzione e mette in moto un meccanismo. Giusto, sbagliato, può essere fatto in tanti modi. Tutto quello che si vuole. Però la strategia è stata quella di prendere in mano un tema, abbandonato a sé stesso da anni. Lo ripeto perché è la questione politica rilevante.

Un tema abbandonato da anni a sé stesso, dove non andiamo ad individuare responsabilità, colpe, diciamo che ha avuto una procedura difficile e abbiamo detto: "Vediamo se riusciamo, in modo responsabile a chiudere una vicenda lunga di 25 anni".

Perché a mio avviso, lo dico senza urlare, la vergogna di noi italiani è di tenere aperta una procedura amministrativa, che sia urbanistica, che sia quant'altro, che possa durare venticinque anni.

Ci siamo fatti carico di questa cosa, pur non essendone obbligati. Perché noi avremmo potuto dire: "Signori, è lì così da dieci anni. Lasciamola lì e guai a chi la tocca, guai a chi la sfiora..." avremmo potuto dire "...quando si avvicinerà la data di scadenza della convenzione, faremo una banale proroga..." come è stata fatta negli anni precedenti, nei decenni precedenti.

Invece noi non abbiamo fatto questa cosa qui. Ci siamo presi l'impegno e la responsabilità politica, ma anche morale nei confronti di tutti gli attori della vicenda, dai cittadini agli operatori, ma anche a chi si è seduto su questi banchi, nella precedente Amministrazione, non per presunzione, ma per capire se era possibile addivenire ad una soluzione, ad una chiusura di questo lunghissimo iter amministrativo.

Non lo abbiamo detto, io mi sono riletto la delibera di due anni fa, non abbiamo detto che ci saremmo riusciti. Abbiamo detto che ci avremmo provato, seguendo un certo tipo di percorso che è stato seguito.

Abbiamo anche evitato di mettere in campo la variante urbanistica. Parliamo anche di questo aspetto. Avremmo potuto farla in coincidenza con la variante n. 1 che abbiamo approvato nel precedente Consiglio Comunale, in via definitiva. Ma non avremmo potuto farlo perché, con aperta la convenzione contrattuale che obbligava dei privati cittadini con la pubblica Amministrazione, non avremmo potuto modificare urbanisticamente la situazione, creando una situazione abbastanza complessa. Quindi non lo abbiamo fatto in quella occasione.

Avremmo potuto farlo a parte. Avremmo potuto dire: prendiamo tutta questa vicenda, la cancelliamo completamente dopo 23 anni e ripartiamo da capo. La riscriviamo. Avremmo potuto farlo.

Secondo noi, fatte le attente valutazioni, fatta una ricognizione prima, a monte, di tipo, come dire, di soggetti, di attori economici, di scenari, ecc., questo percorso avrebbe voluto dire rimettere in discussione tutto e tornare a sedersi attorno ad un tavolo con risultati non incerti, di più, paradossali, perché le condizioni completamente cambiate, gli attori completamente

cambiati, lo scenario completamente cambiato. Sarebbe stato impossibile, cioè impossibile, noi lo abbiamo ritenuto tale, poi dopo, magari, se ci fosse stata un'Amministrazione più capace magari lo avrebbe fatto, non lo escludiamo.

Abbiamo preferito fare una scelta di profilo, come dire, non più basso, ma di profilo sostenibile nel tentativo di raggiungere un risultato. La sostenibilità era, dire: tu cos'è che non ci hai ancora fatto delle cose che ti eri impegnato a fare? Questo. Vediamo se riusciamo a chiudere questa partita, impegnandoci in un lasso di tempo relativamente breve, che lo è tre anni su ventitre, per portare a casa un risultato dove si possa dire che questo contratto, questa convenzione, si è chiusa.

Anche in questo, si può sicuramente sostenere che le scelte che sono state fatte, relative a delle opere previste, non siano condivise. Ci mancherebbe altro. Mi pare di aver colto, invece, che su alcune di queste, la condivisione ci sia, e sono soddisfatto per questo. E su altre c'è meno. Anche perché era difficile andare ad individuare, in questo contesto, opere che forse potessero essere definite, Consigliere Piazza, prioritarie. Nel senso che, comunque, eravamo vincolati da alcuni aspetti tecnici che sono stati sollevati, eravamo vincolati dal fatto che l'opera dovesse essere realizzata in questo contesto, in questo comparto e non potesse essere rilocalizzata. Soprattutto che dovevano avere, come finalità, quella di dare una sostenibilità all'attuazione dei Piani avvenuta e anche di quella non avvenuta.

Perché noi non potevamo, e torniamo su un aspetto importante di cui abbiamo già discusso anche in sede della variante, dovevamo evitare di entrare in uno scenario, dove poi si aprivano dei fronti di tipo giudiziario, di tipo di contenzioso. Perché se tu mi hai reso edificabile un'area, la faccio semplice per capirci e per intenderci, e poi fai delle azioni che impediscono ad una strada di arrivare a fare uscire la mia macchina da quell'area, inteso come automobile, io sono nel pieno diritto di dire che tu mi hai leso l'aspettativa, un diritto che io avevo acquisito, e quindi faccio un'azione nei tuoi confronti. E questo è stato un occhio di attenzione che abbiamo dovuto tenere in questa operazione qui.

Guardate, questo veramente lo ribadisco, è un atto che facciamo proprio perché un pochettino dobbiamo vergognarci tutti di questa cosa, e dobbiamo chiudere un percorso. Perché, sinceramente, ce ne facciamo carico con l'aspettativa di portare dei piccoli risultati. Uno può essere quello della rotonda che, magari, limita la velocità ed interviene in un punto strategico della nostra rete viaria, uno dei due dove sono successi due incidenti mortali, in questi quattro anni.

Servirà, non servirà, è eccessiva, forse ridondante, forse lo è, forse non lo è, magari in sede esecutiva vedremo di contenerla un pochettino. Però, sicuramente, in due vie del nostro territorio, in questi quattro anni, ci sono stati due incidenti mortali. Uno è avvenuto qui. E io credo che dare una risposta, in questi termini per l'importo che è previsto, sia una risposta adeguata a questo tipo di aspettativa.

Altre risposte sono meno efficienti, sono meno performanti? Sì, probabilmente è così. Sicuramente la risposta performante è che noi, questa strada, abbiamo scelto e deciso, a suo tempo, non lo ribadiamo più, di non realizzarla, e non la realizziamo. E questo per rendere l'ambiente di Borgonuovo, più vivibile e più performante da altri punti di vista. Poi forse la pista ciclopedonale che, per altro, per un tratto quasi completo, come dire, segue il tracciato disegnato dal PGT come pista ciclopedonale di collegamento sovracomunale. Però questo, magari, può essere sfuggito, non è stato detto. Ci mancherebbe.

Però, alla fine, così, quando facciamo un pezzo di pista pedonale, ciclabile, su questo territorio, non buttiamo mai via i soldi. Forse ce ne sono altri pezzi che sono più importanti. Lo sapete che l'anello di tutto il territorio rimane il nostro sogno. Però è un sogno. Magari qualche piccolo frammento di sogno, sul territorio, lo si può anche lasciare.

Torno a ripetere: leggiamo questa azione in modo responsabile, da un Consiglio Comunale dove tutti hanno assistito ad una parte di questa rappresentazione, e non sempre, magari in modo puntuale, non stiamo a fare un'analisi storica nel modo più assoluto. Diciamo solo che noi ci siamo messi questo fardello sulle spalle e con molta, come dire, diligenza e responsabilità politica stiamo cercando di portarlo in porto. Magari non lo porteremo neanche in porto, perché abbiamo le elezioni fra un anno, ce ne andremo.

Dal punto di vista urbanistico, la previsione rimane intatta, perché non abbiamo fatto, lo dicevo prima, una variante. Una variante urbanistica, se adesso daremo avvio alla procedura di variante generale del PGT, verrà ricompresa in questa variante generale del PGT e per cui se ne

discuterà in modo puntuale, in modo strategico, dell'importanza di conservare o non conservare, urbanisticamente, questo tracciato.

Per quel che riguarda l'esecuzione, abbiamo scelto e deciso di non farla. Punto.

Un ultimo inciso, non importantissimo, sulla questione economica. È stato sfiorato questo aspetto. Questa strada doveva essere realizzata, come dire, in una sorta di partenariato pubblico/privato, che ha anticipato un po' i tempi, nel senso che la partecipazione era da parte del Comune, anche in modo significativo, per ben 260 milioni di Lire di allora, con un valore attuale di circa 500 milioni di Euro, cioè all'incontrario, scusate, all'incontrario, 500 milioni che sono 260.000 Euro di oggi. Una parte era in carico al Consorzio, che ne conservato di realizzare la quota parte di cui abbiamo discusso questa sera, per un importo di circa 200.000 Euro, che significa al prezzo di allora, all'importo di allora, al valore di allora.

Se lo avessimo aggiornato, questo importo, queste opere qui, anziché costare 200.000, costerebbero il doppio. Quindi vorrebbe dire che stiamo facendo, siccome è stata fatta questa domanda, allora rispondo, vorrebbe dire che stiamo chiedendo di fare molte più opere.

Su questo c'è stato, come dire, un confronto, da un punto di raccordo, di equilibrio con l'operatore, l'interlocutore. Perché questa cosa doveva essere, comunque, per cercare di dargli delle gambe, della sostenibilità, doveva essere condivisa, non poteva essere un'azione, come dire, imposta. Doveva essere condivisa sotto diversi aspetti, tra cui sicuramente quello economico.

Lo diciamo tutto. Sicuramente, se l'operatore non fosse un operatore del settore, forse un'operazione del genere non sarebbe stata fattibile. Questo la rende fattibile come ha reso fattibile questa proposta di venticinque anni fa, il fatto che l'interlocutore principale di questa vicenda fosse un operatore del settore.

Questo, voglio dire, dobbiamo capirlo. Dobbiamo capire questa cosa, ragionarla e dire: sì, questo è il quadro entro il quale avviene questo nostro tentativo, non tentativo, ma azione amministrativa per vedere di chiudere un percorso che, per troppo tempo, è rimasto non concluso sul nostro territorio. Grazie.

Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE - NOI CON SERENELLA - Io, altrettanto pacatamente, sul "dobbiamo vergognarci tutti", qualche perplessità ce l'avrei, Sindaco, ma grossa.

Perché non è vero che in questi dieci anni nessuno ha fatto nulla, abbandonati, poverini, cosa è successo...non è così.

In questa vicenda, difficile, di Consorzio, che è arrivata, adesso in un momento che, per il mercato è no, per cui è impattata un po'..., le responsabilità non sono delle Amministrazioni Comunali, le quali sono sempre andate incontro, ogni Amministrazione ha fatto la sua parte su questa lottizzazione. Non è vero che nessuno ha fatto nulla. Tant'è che ricordo che il tracciato stradale, nella prima ipotesi di PRG, andava sopra un fabbricato, deciso nel PGT, oggetto di demolizione, perché era una ... della Cascina Borgonuovo, a fronte di osservazioni e quant'altro, è stata fatta una variante a questo Piano, richiesta lottizzante, richiesta della proprietà Borgonuovo e tutti quanti, ed è stata approvata dall'Amministrazione Comunale.

Quindi non c'è stato immobilismo, in questi anni. Si è sempre cercato di aderire alle richieste dei lottizzanti che, per varie vicissitudini, per vari loro problemi, anche di proprietari, di ..., e tutto quello che vuole, hanno avanzato richieste. Nell'Amministrazione precedente è stata portata avanti con il PII di Villa Luisa, una variante che andava a risolvere quel dubbio, che era venuto al Consigliere Piazza, di una strada che tagliava, di fatto, una proprietà. Proprietà che, a quel tempo, diciamo anche per dieci/quindici anni da quanto è iniziata la convenzione Tregasio Laghetto, doveva trasferire la propria attività.

Ciò, purtroppo o per fortuna, vedetela un po' come volete voi, non è avvenuto e quindi oggi, quella strada, effettivamente, può essere un ingombro per quel tipo di attività che oggi è insita lì. Tant'è che, anche lì, era stata fatta poi una variante migliorativa di quel tracciato, che spostava un po' più in là il carico organizzativo di quella zona. Variante da voi, come dire, cancellata, nel precedente...poco tempo fa. Insomma.

Quindi ogni Amministrazione, nel tempo, ha cercato di dare una mano a portare in porto questo Piano Attuativo. Non è vero, "vergognatevi tutti, nessuno ha fatto nulla", sono stati fatti tantissimi atti in questo contesto qua. Ognuno ha fatto la propria parte, per ciò in cui credeva, per quello che meglio credeva.

Lei non condivide le scelte che hanno fatto, probabilmente, precedentemente. Pazienza. Io non condivido la vostra, ma non è che per questo, nessuno ha fatto nulla. Non è assolutamente

così. Nessuno ha dormito su questa cosa. E nessuno ha avuto il coraggio, la forza, e per fortuna, perché poi alla fine al territorio tutti quanti ci teniamo, e nemmeno voi lo avete fatto, di andare a discutere le fidejussioni e fare le opere. Perché questo diceva la convenzione, alla fine.

Allora, l'ultima proroga, data anche in funzione della variante, scade tra una settimana. La posizione poteva essere: perfetto, incassiamo, andiamo a fare le opere. Noi siamo qui. Tant'è che se fosse stato un voto disgiunto, o se questa delibera avesse parlato solo di proroga, avrei, probabilmente, votato a favore, su questa vicenda, talmente controversa, complicata e quant'altro, che...viva Dio, mi vien da dire, la colpa non è poi di qualcuno in particolare: è delle istituzioni, degli eventi, del momento economico, per mille ragioni. Ma nessuno, certamente, ha abbandonato questa questione qua.

Nel Consiglio Comunale, di qualche anno fa, è stato approvato l'ultimo Piano Attuativo di questo comparto, tra le altre cose. Per cui, a fatica, si è andati avanti, pian piano.

Dove sta l'abbandono? La vergogna? Se ne sono fregati tutti? Non è assolutamente vero. Con questo stiamo dando un colpo di spugna alla previsione urbanistica che doveva essere realizzata e non la realizziamo più. Qui stiamo facendo un atto forte, assolutamente contrapposto al dettame della convenzione.

Io le ho chiesto quale logica ha una ciclopedonale, nell'unica Commissione che abbiamo fatto, non più tardi di quindici giorni fa, perché poi anche questo ordine del giorno è sempre di tre o quattro giorni fa, non è che abbiamo poi sempre così tanto tempo per istruire le pratiche, io avevo chiesto, in Commissione, di andare a modificare quel tratto di ciclopedonale, per dare uno sfogo sulla rotonda che avrebbe avuto un senso, oddio è sempre ridondante, ma un po' più di senso, mettiamola così, in quel luogo, di trasformare quella strada ciclopedonale, perché porta a nulla, oggi, in una strada di un calibro decoroso, 6 metri, 5,75 che è il minimo che serve per il traffico veicolare, in modo tale che sulla Via Bernini e sulla via Raffaello Sanzio, avremmo potuto organizzare sì, dei percorsi pedonali, piuttosto che dei parcheggi a correre, piuttosto che...

Cioè, avremmo potuto riqualificare, da un punto di vista sia pedonale, che di parcheggi, quel quartiere. Almeno quello. Almeno quei soldi, Consigliere Piazza, non erano buttati per fare un percorso ciclopedonale che è bello, bisogna farlo a pezzettini, ma che oggi non serve assolutamente a nulla. In più andiamo anche a fare, vedo, un boschetto.

C'è un fabbricato che dovevamo demolire, ma gli facciamo il giardino inglese, di fronte. Bellissimo. Abbiamo qualche contributo di migliororia, chiedo al Sindaco, su questa proprietà? Perché, insomma, prima doveva essere demolito, poi non lo demoliamo più, poi non gli facciamo più la strada. Spero che, al prossimo Consiglio, non andiamo a ristrutturarlo noi. Mi auguro almeno quello, che non succeda almeno quello. Grazie.

SINDACO – Mah, guarda, io tengo a precisare un'ultimissima cosa, prima di chiudere, almeno per quel che ci riguarda.

Credo che abbiamo detto tutto. Noi ci abbiamo tenuto fortemente, me ne può dare atto l'Architetto e l'Ufficio, a portare questa sera, in Consiglio Comunale, la proroga assieme ad un progetto puntuale, temporale, legato a questa proroga, perché volevamo dare, come dire, un senso a questa ulteriore proroga che avviene dopo ventitre anni, per capire se questo percorso, appunto, poteva avere le gambe per camminare.

Ci abbiamo tenuto tanto, lo portiamo. Torno a ripetere: alcune cose sono, diciamo così, purtroppo, diffuse di paletti, di difficoltà, altre no, e le stiamo portando in porto. Non ho accusato nessuno, non voglio andare a fare nessuna rivisitazione storica, dico solo che noi facciamo sì una scelta forte, lo ribadisco, a non realizzare la strada e a non volerla realizzare, e non dare alcun pretesto per realizzarla, perché questa è una scelta che abbiamo fatto, da sempre, da anni e la portiamo avanti, la ribadiamo. E diamo seguito, dal punto di vista amministrativo, a questa scelta forte.

Poi dopo, gli altri, mi sembrano aspetti di taglio che, forse, sono più marginali rispetto alle questioni di sostanza che abbiamo messo sul tavolo.

Io, se non ci sono altri interventi...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Sindaco, so che le dispiace. Io ho fatto una richiesta marginale, di poco conto, quanto meno di trasformare quella ciclopedonale in una soluzione viabilistica che dia respiro e la possibilità di riqualificare il quartiere.

Lei non ha bisogno di suggerimenti, di contributi, e questo lo so benissimo, tant'è che le Commissioni sono una farsa. Questo lo so ormai da cinque anni che è così, Sindaco, non c'è bisogno che me lo ribadisca.

Comunque, per questi motivi e per molto altro, il nostro voto sarà contrario.

SINDACO - ...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Lei si sta sovrapponendo un'altra volta...

SINDACO - ... gli Assessori ai lavori pubblici ... mai convocati una volta...

INTERVENTO – fuori microfono

SINDACO - ...che tutte le volte si debba sottolineare il fatto che le Commissioni sono una farsa, non ci sono, sono brevi, vengono convocate troppo presto, troppo tardi, c'è stato poco tempo...

Assessore, ex Assessore Peregò, io sono stato Consigliere Comunale per cinque anni in opposizione: non ho partecipato ad un tavolo tecnico. Non sono mai stato convocato in cinque anni. Mai. E non ero un farmacista.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Mi scusi, io avevo già fatto la dichiarazione di voto ma, a questo punto, devo rispondere.

Le ricordo che nel tavolo del PGT, l'opposizione non ritenne di partecipare più a tavoli tecnici, mandandoci le dimissioni ai tavoli tecnici...e da questi tavoli...

INTERVENTO – fuori microfono

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA - ...è la stessa cosa che sto dicendo...

Non è vero che è stato tutto deciso. Non è vero che, chi c'era, sulle osservazioni lo sa che non è stato tutto deciso.

Comunque, a prescindere da quello, lo so benissimo che la minoranza si apre in discussione e poi la maggioranza, siccome è maggioranza vota a favore, e questa sera ne è un'evidenza, per esempio. No? E' chiaro. Ma non è che per questo mi strappo le vesti.

Però io, da questo tavolo, da che si è insediata questa Amministrazione, che sia in campagna e dopo la campagna, ha come dire, sventolato la partecipazione, ho sempre chiesto di partecipare a tavoli, l'ho sempre chiesto.

Lei non ha mai chiesto di istituire dei tavoli, tant'è che le discussioni urbanistiche, le parlo di via Kennedy, Sindaco, le parlo di via Kennedy, le parlo della soluzione di Tregasio, le parlo di queste situazioni urbanistiche, poche, perché i soldi erano pochi, visto che poi abbiamo lasciato i residui, che avete usato, pazienza.

Abbiamo fatto le riunioni sul luogo. Qualche Consigliere dell'opposizione c'era, a quelle riunioni, lo può confermare. Quindi noi siamo andati, con i cittadini, a prospettare quelle situazioni on side. Sempre, per quelle poche cose che sono state eseguite, devo dire, perché le risorse erano scarse.

Quindi lei mi sta dicendo una cosa che non è vera, che non ha mai chiesto, tant'è che noi, per la massima trasparenza, le abbiamo portate sul posto, nel paese, quelle soluzioni...

SINDACO – Ho capito, perché la partecipazione vuol dire che uno lo chiede di partecipare, non è che uno invita a partecipare, il Consiglio Comunale, gli altri, l'opposizione. Uno deve chiedere. Quindi il problema era che io non lo chiedevo, non ero lamentoso...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – fuori microfono

SINDACO – Magari avrà avuto il mal di pancia, quella sera, in quell'unica occasione.

Guardi, comunque adesso, appena chiudo il Consiglio Comunale, la invito ad un altro tavolo, non si preoccupi, ci mancherebbe. Magari sarà anche quello un po' in ritardo, un po' troppo, un po' sotto, però lo facciamo lo stesso.

Bene. Portiamo in approvazione il secondo punto all'ordine del giorno. Approvazione ricognizione delle opere di urbanizzazione a completamento delle convenzioni del Consorzio Tregasio Laghetto.

A conclusione di questo Consiglio Comunale, siccome la questione legata alla riqualificazione della pubblica illuminazione, come avevo già premesso qualche Consiglio fa, sta procedendo a passi abbastanza spediti, io...sì, ripeto.

A proposito di tavoli tecnici, di tavoli di lavoro, siccome la questione riqualificazione della pubblica illuminazione sta procedendo a passi spediti, io penso che nel giro di una settimana, una decina di giorni, convochiamo una riunione, perché adesso abbiamo alcuni elementi abbastanza importanti sui quali discutere. Per capire cosa fare, dove andare. Ci sono alcune scelte che si possono mettere in campo. Vediamo un po' di dividerle.

Va bene. Grazie. Buonanotte.

Esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE:

VISTA la L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

VISTO il Piano di Governo del Territorio vigente, approvato con deliberazione n. 15 del 22.06.2013 e divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL n. 33, avvenuta in data 14.08.2013;

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP) vigente approvato dalla Provincia di Monza e Brianza con delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013;

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 23.02.1995, esecutiva, venne approvata la convenzione quadro "Consorzio Tregasio Laghetto", contenente la previsione di realizzazione delle opere di urbanizzazione, comprendenti la nuova rete stradale in fasi successive in parte legate all'attuazione dei singoli P.A.;
- con atto rep. n. 20634/3708 a rogito del dr. Giuseppe Gallizia, notaio in Milano, del 07.10.1995, venne stipulata la sopra citata convenzione, tra l'Amministrazione Comunale ed il Consorzio Laghetto di Tregasio, in seguito denominato Consorzio;
- la convenzione sottoscritta prevede l'attuazione degli interventi urbanistici in fasi diversificate, legate in parte all'attuazione dei P.A. e definite in lotti nel progetto esecutivo;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 505 del 14.11.1996, venne approvato il progetto esecutivo "Formazione nuova strada di circonvallazione di Tregasio, della rete viaria di supporto e delle infrastrutture tecnologiche", progetto redatto dall'Ing. Simpliciano Rossi e dall'arch. Giuseppe Raineri Vimercati per l'importo di Lit. 2.600.000.000 (€ 1.342.787,93); era previsto che l'opera sarebbe stata parzialmente realizzata direttamente dal Consorzio, nei tempi e con le modalità contenute nella convenzione sopra citata;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 25.07.2005, venne approvata la proroga del termine fissato dall'art. 10 della convenzione sopra citata e successivamente furono di volta in volta prorogati i termini di scadenza della convenzione fino al 2015 quando il Consorzio comunicava di avvalersi del disposto di cui alla legge 98/2013, art. 30, comma 3 bis, per prorogare la convenzione fino al nuovo termine di scadenza del 05.06.2018;

- con Collaudo parziale, redatto dall'Ing. Riccardo Alberti di Carate Brianza (MB), Consorzio Laghetto di Tregasio – Opere Stradali - Lavori di Realizzazione della Circonvallazione a nord/ovest della frazione di Tregasio in Triuggio (MI) - 1° Lotto, pervenuta in data 20.09.2006, prot. n. 13823, si certificava che le opere del 1° Lotto erano state regolarmente eseguite, a meno di alcune opere non realizzate descritte e quantificate dalla D.L.;
- lo scenario allora prospettato per la definizione complessiva dell'opera e dell'attuazione completa delle previsioni della Convenzione Consorzio Tregasio Laghetto, oltre che con la mancata attuazione del piano PAEP 4 la cui attuazione era già stata specificatamente normata in convenzione, si è incrociato con la volontà dell'allora Amministrazione Comunale di procedere con l'approvazione di diverse previsioni e scelte urbanistiche per la zona nord di Tregasio, concretizzatesi con l'approvazione del PII villa don Bosco in variante al PRG. Tale programma prevedeva l'estensione di un collegamento alternativo a nord a completamento della strada tangenziale prevista dalla convenzione con il Consorzio. Tale pianificazione fu oggetto prima di ricorso giurisdizionale e poi successivamente decadde per mancata attuazione nei termini di legge. La previsione del tracciato di completamento fu recepita con l'approvazione del nuovo PGT comunale che riporta il tracciato e le previsioni del PII, previsione anch'esse oggetto di ulteriore ricorso;
- i lavori sono quindi proseguiti a rilento in parte del tracciato della nuova strada di circonvallazione; la scarsa chiarezza del quadro urbanistico generale della zona in evoluzione ha portato l'Amministrazione a concedere più proroghe alla validità della convenzione sottoscritta; motivate per consentire l'attuazione del PA 04 all'interno dell'ambito degli interventi di urbanizzazione previsti dalla convenzione del Consorzio Tregasio Laghetto (Piano Attuativo poi approvato con delibera di C.C. n. 20 del 18.05.2011) che consentiva così di ottimizzare la realizzazione delle urbanizzazioni previste nella convenzione del Consorzio con l'attuazione delle nuove previsioni urbanistiche dell'area residenziale di Tregasio nord in corso di approvazione;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 04.05. 2016, si approvava specifico "Atto di indirizzo" per l'avvio di PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO E DELLE URBANIZZAZIONI REALIZZATE NEI PIANI ATTUATI INSERITI NEL COMPARTO, quale documento contenente gli obiettivi politico amministrativi cui uniformare l'impostazione del procedimento ricognitivo del comparto;

Ciò premesso,

VISTO che è stato svolto il procedimento di informazione preventiva e partecipazione della cittadinanza;

VISTO che è stato svolto il procedimento RELATIVO ALLA RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO E DELLE URBANIZZAZIONI REALIZZATE NEI PIANI ATTUATI INSERITI NEL COMPARTO;

VALUTATA la ricognizione DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO E DELLE URBANIZZAZIONI REALIZZATE NEI PIANI ATTUATI INSERITI NEL COMPARTO prodotta dall'Ufficio Tecnico allegata al presente atto (allegato "A") e ritenuta la stessa aderente agli indirizzi impartiti da questo Consiglio con la delibera citata in premessa e ritenuta pertanto la stessa meritevole di approvazione;

VISTA la comunicazione del Consorzio Tregasio Laghetto in data 25.5.2018, prot. n. 9841, in merito al cronoprogramma dei lavori proposto;

CONSIDERATO pertanto di potersi ritenere adempiti gli obblighi di cui alla Convenzione Tregasio Laghetto con l'avvenuto collaudo, ai sensi della convenzione stipulata, del completamento delle urbanizzazioni, da parte del soggetto attuatore degli interventi indicati nel citato allegato "A";

RIBADITE le motivazioni espone nella deliberazione del Consiglio Comunale 15 del 04.05. 2016 che si intendono qui integralmente riportate;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che fanno parte integrante della presente deliberazione;

Con n. 7 voti favorevoli, con 3 voti contrari (Perego Giuseppe, Verzeni Vincenzo, Porta Marina), con n. 1 astenuto (Piazza Vittorio), voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 10 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DELIBERA

1. DI APPROVARE la RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO E DELLE URBANIZZAZIONI REALIZZATE NEI PIANI ATTUATI INSERITI NEL COMPARTO allegata al presente atto sotto la lettera "A".
2. DI RITENERE conseguentemente adempiuti gli obblighi di cui alla Convenzione Tregasio Laghetto con l'avvenuto collaudo, ai sensi della convenzione stipulata, del completamento delle urbanizzazioni, da parte del soggetto attuatore degli interventi indicati nel citato allegato "A".
3. DI DARE ATTO che sono prorogati conseguentemente i termini di validità di cui alla Convenzione Tregasio Laghetto, coerentemente con quanto indicato dal cronoprogramma di cui all'allegato "A" e pertanto fino al 05.06.2021.
4. DI PUBBLICIZZARE il presente provvedimento mediante inserimento nel Sito internet del Comune, unitamente al relativo allegato.

Successivamente,
con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 8 voti favorevoli, con 3 voti contrari (Perego Giuseppe, Verzeni Vincenzo, Porta Marina), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 10 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DICHIARA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018** / **33**

Ufficio Proponente: **Lavori Pubblici e Manutenzioni**

Oggetto: **APPROVAZIONE RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A COMPLETAMENTO DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Lavori Pubblici e Manutenzioni)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 31/05/2018

Il Responsabile di Settore
Arch. Ambrogio Erba

Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 31/05/2018

Responsabile del Servizio Finanziario
Vernaleone Paola



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 33**

Ufficio Proponente: **Lavori Pubblici e Manutenzioni**

Oggetto: **APPROVAZIONE RICOGNIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A COMPLETAMENTO DELLA CONVENZIONE CONSORZIO TREGASIO LAGHETTO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Lavori Pubblici e Manutenzioni)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 31/05/2018

Il Responsabile di Settore

Arch. Ambrogio Erba

Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 31/05/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Vernaleone Paola

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

IL PRESIDENTE
Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. FERLISI SALVATORE

C.C. n. **26** del 05/06/2018

Ai sensi dell'art. 24 del D.L.g.s. n. 82/2005 l'atto è stato firmato da:

Pietro Giovanni Cicardi;1;5411713
SALVATORE FERLISI;2;5719958